61. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia

PADIGLIONE GUATEMALA



9.05 - 22.11.2026
LAS INVISIBLES
Spazio Berlendis
Cannaregio 6301 (VE)

COMMISSIONER: Luis Méndez Salinas

CURATORS: Stefania Pieralice, Elsie Wunderlich

PARTICIPANTS: ARKEO, Luana Bottallo, Jorge Chavarría, Manuel Navichoc, Ana Lorena Núñez, SOY artistic group (Christin Behrend, Franca Fabrizio, Yang YeXin), Elsie Wunderlich

Summer opening hours: 11 a.m. - 7 p.m. (from May to September)
Autumn opening hours: 10 a.m. - 6 p.m. (from October to 22 November) Closed on Mondays (except 11 May, 1 June, 7 September, 16 November)

Free entrance

Nato a Chieri, in provincia di Torino, GPaolo - nome d'arte di Gianpaolo Macario - vive e lavora ad Arese (MI). Parallelamente ad una carriera nel settore della comunicazione, ha approfondito le tecniche della pittura ad olio presso l'Atelier Crespi di Brera, con il maestro Massimo Fontanini. La ricerca del Nostro inizia da un dono: una scatola di colori a olio regalata dai figli. Da quel momento GPaolo fa ingresso nel mondo dell'arte portando la sua ricerca in Italia e all'estero. È da considerare tuttavia che l'arte è stata per il Nostro una vocazione ereditata in famiglia poiché sua madre, Augusta Violanti, aveva già frequentato Brera e poi sperimentato diverse tecniche di pittura. L'opera in esame presenta la realtà come fosse un'apparizione lontana, filtrata da una superficie che ne sfuma i contorni sospendendo la definizione. Una lanterna architettonica, forse la sommità di un edificio religioso, emerge oltre una trama di vetri soffiati, a losanghe, perdendo progressivamente la propria consistenza per convertirsi in una visione rarefatta, quasi sognata. Il fenomeno fisico della rifrazione, da cui la tela prende il titolo, diviene così il punto di partenza per una meditazione sulla fragile natura dello sguardo. Attraversando corpi con densità differenti, la luce devia, si scompone e modifica il proprio percorso alterando ogni tocco. Nulla appare pienamente nitido o permanente: ogni prospettiva porta con sé una distanza, un'alterazione, una sensibilità, una memoria. Il vetro sembra assorbire la luce e il colore fino a dissolvere il confine tra ciò che è osservato e ciò che appartiene all'immagine. In questa atmosfera ovattata, avvolta da un silenzio sospeso, si avverte l'eco della ricerca impressionista di Monet, dove il passaggio del sole trasforma l'architettura in un bagliore mutevole e il riflesso dell'acqua crea mondi paralleli, irraggiungibili.
L'artista è recensito sull'Atlante dell'Arte Contemporanea, Giunti editore.



GPaolo
(Gianpaolo Macario)
Rifrazione, 2025
olio su tela
90x60 cm
Serial N. 20251101